

Il tempo passa, la famiglia resta

Nel giorno dello scorso Natale la popolare rivista *Famiglia Cristiana*, uscita col primo numero il 24 dicembre del 1931, ha ricordato i suoi 90 anni di vita.

Voluta fermamente dal Beato Giacomo Alberione, uscì con poche semplicissime copie di poche pagine per raggiungere qualche decennio dopo l'ambito traguardo di un rotocalco a colori con un milione e mezzo di copie.

La storia della rivista rispecchia quella dell'Italia dagli anni del ventennio fascista fino ad oggi. Ma l'aspetto che più ci attira sono i termini del nome della testata: "famiglia", ad indicare la base di tutto, e "cristiana", a sottolineare un riferimento inobliabile e incancellabile nel formare la scala di valori di ogni umana esistenza.

Questo singolare compleanno, significativo dal punto di vista ecclesiale e civile, merita alcune sottolineature per ribadire alcuni principi fondamentali.

Fermo restando il valore della famiglia nel senso tradizionale, resistente ad ogni attacco LGBTQ, la prima considerazione ci porta ad affermare che questa ha bisogno di strumenti per essere se stessa. Non basta dire che le famiglie non devono essere lasciate sole. Bisogna offrire concretamente mezzi perché sappiano leggere con sapienza cristiana i tempi, per rendere più facile il dialogo intergenerazionale (richiamato anche dal Messaggio di papa Francesco per la Giornata della Pace del 2022). Non si ripeterà mai abbastanza quanto sia prezioso, se non necessario, che in ogni famiglia entri qualche testata di ispirazione cristiana. Ovviamente un discorso sui "mezzi" si fa sempre più ampio fino a portarci al desiderio che siano sempre di più quelle "agenzie" che le aiutano. Né va assolutamente scordata la sempre attuale opportunità che i legislatori, italiani e europei, pensino maggiormente a sostenere la famiglia, partendo dall'economia.

Una seconda considerazione affonda le radici nella evidente capacità della rivista di affiancare la carta stampata ai social, con una profonda attenzione alle “trappole” di questi. Ogni famiglia, ormai, si trova davanti alla necessità di fare i conti con i nuovi strumenti della comunicazione sociale, ma con la coscienza che devono essere una forza a nostro servizio, non un potere che condiziona, strumentalizza, toglie libertà e senso critico.

La popolare rivista continua sulla strada tracciata verso il secolo. Sono pagine che hanno attraversato nove decenni, alcuni complessi, altri drammatici, della nostra storia... E il cammino continua col suo inossidabile nome... *Famiglia cristiana*.

Questo è quanto deve rimanere nel tempo che scorre, cambia velocemente anno dopo anno.

GABRIELE FILIPPINI